

David Jou, *Poemes de Sicília i Venècia. Poesia dalla Sicilia e da Venezia*, Barcelona, Viena, 2021, 141 pp.  
Nora Albert, *Fragili naufragi*, traduzione di Katusca Darici, prefazione di Jaume Pérez-Montaner, Roma, Ensemble, 2020, 109 pp.

Patrizio RIGOBON  
Università “Ca’ Foscari” di Venezia

Vogliamo segnalare, sia pur molto brevemente, queste due versioni in italiano di recente poesia catalana. Due autori molto diversi: Nora Albert (pseudonimo di Helena Alvarado) e David Jou, uniti dall’amore per l’Italia che, nel caso di Nora Albert, si concretizza anche nelle sue traduzioni.

La raccolta di Jou è un inno alla bellezza di due terre, tanto diverse e lontane, ma accomunate dall’intimo rapporto con i rispettivi mari, che, pur essendo declinazioni dello stesso Mediterraneo, sono intimamente differenti, la Sicilia e Venezia. Il crogiolo di culture di cui rappresentano l’essenza è distillato attraverso numerose poesie che, proprio attorno alla cultura pittorica, architettonica e letteraria che esprimono, contribuiscono a rendere tangibili le grandi bellezze di entrambe. Tanti autori, tanti pittori s’affacciano dai versi di Jou. Va detto che questi, se sono legati per tematica, sono tuttavia separati da molti anni quanto a genesi e redazione. Le poesie sulla Sicilia sono state prodotte nel corso di vent’anni e sono frutto dei soggiorni nell’isola, per ragioni accademiche, dell’autore. Rappresentano anche un interessante esperimento traduttivo in quanto la versione italiana è stata inizialmente predisposta dallo stesso Jou e poi verificata e discussa con informatori italiani. L’aspetto originale del metodo è rappresentato dal fatto che il testo, anche quello catalano, è stato talora modificato da Jou in funzione delle suggestioni provenienti proprio dalla riflessione sulle versioni italiane e sulle scelte lessicali proposte in quest’ultima lingua. Da un punto di vista filologico, possiamo dunque considerare queste traduzioni, proprio per il ruolo espresso dall’autore, non come semplici traduzioni, ma esattamente per quello che sono: ulteriori originali. Il testo catalano e quello italiano concorrono dunque a determinare le varianti d’autore in un gioco che è sommamente stimolante, sia dal punto di vista critico che ecdotico.

La raccolta di Nora Albert, *Fràgils naufragis*, è uscita in catalano nel 2015 e la traduzione è frutto di un meditato ed accorto lavoro di Katuscia Darici che si è confrontata con l’autrice che, non solo è poetessa, ma anche traduttrice a sua volta, dall’italiano, come dimostrano le sue eccellenti

versioni in catalano di Alda Merini, pubblicate anche in tempi molto recenti. Versioni da poetessa a poetessa, ma non per questo irrispettose del testo meriniano<sup>1</sup>. Il lavoro traduttivo di Katiuscia Darici sulle poesie di Nora Albert merita un elogio anche perché, mantenendo intatto, come nel caso della Merini di Albert, il significato agisce sul significante con opportuni aggiustamenti del lessico:

Endins del blau dels blaus,  
la transparència que permet  
veure la mirada que es perd  
i es retroba com el suau  
pessigolleig de les ones. [...]

Oltre il blu dei blu,  
la trasparenza lascia  
vedere lo sguardo che si perde  
e si ritrova come il delicato  
vibrare delle onde. [...]

Frutto di un lavoro di cesello e riflessione, questa traduzione non mancherà di soddisfare anche i più esigenti lettori.

<sup>1</sup> *La traducció és un assumpte entre poetes*, in «Diario de Ibiza», 20.02-2021.